

LA CREMONESE METTE ALLE CORDE I ROSSONERI, LENTI E MALSICURI, POI RIFIATA, RIPARTE E... PERDE OLTRE IL 90' SU RIGORE RIDICOLO

# Più che il Milan, potè Bergamo

I grigorossi hanno «infilato» spesso i tentativi avversari di attuare il fuorigioco, ed hanno avuto due grandi occasioni con Bonomi e Galvani nel primo tempo

Tutto a posto, niente in ordine. Il Milan vince a Cremona, non c'è da strabuzzare gli occhi: piuttosto chi non era allo «Zin» si stupirà che per piegare la «derelitta» squadra grigorossa si sia dovuto attendere un rigore in tempo di recupero. E vallo a spiegare, che il risultato fa a pugni con la realtà tecnica della partita, e non solo perché il rigore non andava assegnato: tutt'al più, potremmo essere tutti considerati vittime di un'allucinazione collettiva.

Ma come, il Milan preso a pallate per tutto il primo tempo, con due nitide palle-gol sprecate? E di nuovo in affanno nella seconda metà della ripresa, dopo essersi gingillato senza costrutto con un'iniziativa che la Cremonese aveva abbandonato perché in debito d'ossigeno? Ma no, ben più credibile è che il Milan abbia giocato come il gatto col topo, magari correndo qualche rischio per sbadattaggine dovuta ad ovvia deconcentrazione; e che la Cremonese si sia dovuta arrendere quando ormai si illudeva, ma che insomma i due punti sono andati alla squadra che ha giocato di più (come ha avuto il coraggio di dire un mezzo busto).

E invece siamo qui a raccontare di una grande Cremonese, che ha rischiato di ridimensionare, un Milan alle prese con notevoli problemi; di un arbitro che deve aver scambiato la classifica della serie A per le dodici tavole della legge, dato che si è battuto con furore mistico per salvaguardarne i contenuti (che dicono Milan da UEFA a giù di lì, e Cremonese già in B). Sino alla scena madre del rigore che semplicemente non c'era, perché Montorfano ha stratonato Virdis fuori area, e oltretutto in modo veniale.

Siamo a raccontare anche cose tristissime: nemmeno un fiore in memoria del povero Marco, e invece provocazioni feroci tra tifosi, non sfociate in pura cronaca nera solo per lo spiegateo eccezionale di forza dell'ordine.

La gara si è dimostrata tatticamente ricca di spunti. Anzi tutto la disposizione difensiva del Milan, che pur privo dell'orchestratore Baresi ha adottato il fuorigioco ad oltranza. E dato che la Cremonese è tra le squadre italiane che meglio

sanno fronteggiare questa tattica, Terraneo ha passato un pomeriggio da cani, costretto a fare lavoro nero come autentico battitore libero. Le sue volate sulla tre quarti hanno ricordato Jongbloed, il portiere dell'Olanda vicecampione mondiale a Monaco '74: ma il portiere-poeta del Milan non ha gradito questi «straordinari», e lo ha fatto presente con vigore.

Nel primo tempo, condotto a ritmo infernale e del tutto insostenibile per il Milan, la Cremonese si è creata due palle-gol, e più in generale il duello sul filo del fuorigioco si è risolto sul piano tattico a largo vantaggio grigorosso.

Ecco le cifre: il Milan ha fatto scattare il fuorigioco 21 volte (17 nel primo tempo, 4 nella ripresa, a testimonianza che nel secondo tempo la pressione grigorossa si è allentata); 8 volte la Cremonese è caduta in fallo, 3 volte la paura di finire in fuorigioco ha indotto all'errore i grigorossi, ma ben 10 volte a Nicoletti e C. si è aperta la prateria verso Terraneo. Abbiamo registrato le occasioni - gol di Bonomi e Galvani, un fallo in extremis di Galli su Galvani, le uscite di Terraneo sulla tre quarti per anticipare Bencina, Bonomi, Pancheri e due volte Galvani, un errore di controllo da parte di Bonomi ed un recupero di Icardi su Finardi, in angolo. Mica male, per una tattica che dovrebbe consentire di inardire alla fonte il gioco avversario (e non abbiamo tenuto conto di un paio di segnalazioni dubbie dei guardalinee).

Oltre al duello in chiave fuorigioco, la Cremonese ha fatto pendere dalla sua parte il conto dinamico e di manovra, per l'intero primo tempo e nella seconda parte della ripresa. Le marcature «a uomo» si limitavano a quelle di Zmuda su Hateley (e l'esorcismo è riuscito alla grande), Montorfano su Virdis e, sull'altro fronte, di Galli su Nicoletti.

Per il resto, zona contro zona, mosse e contromosse. Galvani da sinistra si spostava sulla tre quarti opposta, concertando con Bonomi queste variazioni che creavano imbarazzo nei rossoneri. Il ritmo grigorosso metteva in affanno il reparto dirimpetto, dove il passo lento di Di Bartolomei e il fiato corto di Wilkins (reduce da infortunio) pagavano dazio. Il Milan cercava di creare soprannumero a proprio vantaggio sulla fascia destra.

D'altra parte il Milan rinunciava quasi per preconcetto a cercare l'elaborazione nella tre quarti offensiva: si limitava a scodellare palle alte dalla tre quarti alla ricerca della combinazione Hateley - Virdis. Ma la rigida guardia della difesa grigorossa, nella quale si rivedeva un Paolinelli tempestivo, lasciava ben poco ai denti aguzzi di Attila (dove passava lui, poco dopo spuntava una nuova manovra cremonese). Insomma il Milan era sornione nelle intenzioni, ma velleitario nei risultati; la Cremonese badava poco ai «consumi» di energie, azzeccava anche belle combinazioni di prima intenzione, ma poi scontava la «tara genetica» di non saper fare gol.

Attraversato senza danni il primo tempo, il Milan si ripresentava svelto grazie all'uscita di Wilkins a favore di Manzo. La Cremonese in riserva non trovava distributori aperti, e non riusciva più a tenere palla a centrocampo (Nicoletti era sempre più solo, e come nel primo tempo ai suoi marcatori era concesso più del lecito). Il Milan ringhiava qualche attacco un po' meno sommaro; dopo una ventina di minuti però la squadra grigorossa si scroglava di dosso la tentazione di chiudersi, Galvani e Bonomi riassumevano una posizione più avanzata ed il Milan tornava a soffrire un po'.

La partita era scaduta di tono, ma la Cremonese non era affatto uscita di scena. Per assecondare gli sforzi dei suoi, Mondonico sostituiva Galvani con Meluso, dirottando Nicoletti su quella fascia destra che il Milan tendeva a sgombrare. La squadra rossonera ha però colto il pericolo riemergente, e non si è mai lanciata a corpo morto in attacco. Non per nulla il pallone dell'azione rigore (in tempo di recupero peraltro pienamente motivato) è partito da centrocampo, con il solito lancio di Di Bartolomei. Poi, più che il senso della giusta elasticità hanno potuto altre circostanze: Cremonese già spacciata, Milan che in settimana aveva mosso passi ufficiali (anche se riservati) per sapere perché non aveva ancora avuto rigori a favore...

E Bergamo, arbitro formato Don Abbondio, ha rimesso tutto a posto.

GIOVANNI RATTI



In due tempi, la più favorevole occasione. Al 22' Galvani lancia Bonomi eludendo la tattica del fuorigioco.



La mezz'ala grigorossa punta su Terraneo e tenta di infilargli di piatto destro: il portiere devia di piede



Due immagini del concitato finale. Di Bartolomei realizza il rigore-partita, e dopo il fischio finale il vice presidente Miglioli mostra polemicamente all'arbitro il suo cronometro, Mondonico accorre per evitare screezi più accesi



Il vice presidente Miglioli mostra polemicamente all'arbitro il suo cronometro, Mondonico accorre per evitare screezi più accesi (fotoservizio Giuseppe Muchetti)

## MARCATURE

Nella Cremonese Zmuda su Hateley, Montorfano su Virdis, Paolinelli libero. A centrocampo si fronteggiano due disposizioni a zona molto mobili. Nella Cremonese Bencina e Pancheri (con occhio di riguardo per Verza) presiedono la tre quarti. Galbagni è sulla fascia destra, Finardi preferibilmente sulla sinistra, mentre Galvani e Bonomi si scambiano spesso la posizione. Nel Milan Wilkins e Di Bartolomei partono da posizione arretrata; da destra Icardi, Verza (che sveria spesso a sinistra), Battistini (con variazioni a destra) ed Evani.

Nella ripresa nel Milan entra Manzo sulla destra e Verza si sposta stabilmente sulla manica (marcato da Galbagni); Bencina duella spesso con Di Bartolomei. Quando entra Meluso, si dispone come punta centrale, con Nicoletti a destra; il Milan non modifica il suo assetto, e Meluso è spesso marcato da Galli.

## CRONACA

22': Galvani elude il fuorigioco lanciando Bonomi. Questi attende troppo, consentendo a Terraneo di chiudergli lo specchio, e si fa respingere la conclusione di piatto destro.

26': Galvani fila in solidità sulla sinistra, il suo diagonale sotto misura è respinto da Terraneo.

Ripresa  
5': cross di Icardi, testa di Verza, Borin blocca.  
24': a-volo parabolico di Manzo dal limite, Borin alza acrobaticamente in angolo.

28': Di Bartolomei intuisce un disimpegno di Paolinelli e lancia Virdis, sul quale Borin esce e respinge di piede.

46': in pieno tempo di recupero, Di Bartolomei scodella da centrocampo, Hateley fa «torre» al limite dell'area. Montorfano e Virdis si stratonano, con palla ormai controllata da Borin, e Bergamo assegna un rigore. Di Bartolomei pressoché da fermo spiazza Borin: 0-1.

# PAGELLE Borin Zmuda e Terraneo über alles

## CREMONESE

**BORIN:** avanti di corsa sulla strada tracciata con il Toro. Cioè prontezza tra i pali, decisione nelle uscite aeree, oltre che tempismo chirurgico nell'uno contro uno sull'avversario lanciato a rete. Il pelo nell'occhio? Le rimesse in gioco, a volte spacciate. In totale, una dimostrazione di maturità anzitutto come uomo, dopo una serie di critiche... non tutte sopra la cintura. 7

**GALBAGINI:** messo in libertà (condizionata?) da Mondonico, mette in campo tutta la rabbia accumulata durante il castigo. Occupa la fascia destra con impegno rombante dal punto di vista del ritmo e dell'agognismo, non per niente le iniziative rossonere partono di regola dal lato opposto. Una botta lo mette fuori nel finale, nulla di grave. 6,5

**GALLETTI (dal'88):** secondo assaggio di serie A: non valutabile

**GALVANI:** è di una bravura mostruosa con la palla al piede; il suo pendolarismo tra fascia manica e centro-destra ha sbalestrato non poco la «zona» rossonera, le sue partenze in dribbling l'hanno più volte fatta a fettine. Dal punto di vista tecnico-tattico è fatto apposta per creare danni a «zona» e fuorigioco (non per nulla il suo rendimento è tornato alto, dopo qualche turno imbarazzato da marcature rigorose); deve ancora costruirsi un'adeguata dimensione psicologica, nel senso di mettersi in moto su ogni pallone (si è lasciato sfuggire un paio d'opportunità per ritardo nello scatto) e dev'essere meno «piatto» in zona-gol. 6,5

**MELUSO (dal '76):** il tempo di mostrare gran voglia di giocare e vivacità: non valutabile

**ZMUDA:** riconsegnato da Mondonico alle sue «radici» di stopper, dopo anni di pratica come libero, il polacco ha onorato la fiducia tagliando unghie e zanne al temutissimo Attila. Non ha perso mai di vista l'inglese, anticipandolo a terra e dandogli battaglia di testa; ha trovato il modo di sbrogliare un paio di situazioni critiche anche su Virdis: 7

## PAOLINELLI: rientro più

toro sicuro nel ruolo di libero. Puntale nelle chiusure, uno «sganciamento» un po' avventato, un solo errore in disimpegno. 6

**MONTORFANO:** franca prestazione su Virdis, spesso anticipato a tutto campo. Come Zmuda, non si è mai preso delle licenze offensive. La punta rossonera si è svincolata dalle sue grinfie in un paio d'occasioni, piuttosto casuali. Sul rigore è stato un po' ingenuo, in quanto Borin era in netto vantaggio su tutti, ma è stato penalizzato a sproposito da Bergamo. 6

**PANCHERI:** buon senso tattico, grinta alla Inoki, cioè anche tracce se occorre. 6,5

**BONOMI:** ha una palla-gol ma commette l'errore di pensarci su. Così Terraneo può chiudere lo specchio ed intuire le sue intenzioni. Per il resto «masticca» parecchi palloni, lavorandoli con giudizio e sbagliandone pochi. Alacre ma meno felice quando nella ripresa gli tocca portar palla tra sciami di rossoneri; 6

**NICOLETTI:** spende moltissimo, in chiave atletica, già nel primo tempo, quando i suoi flottaggi laterali depistano spesso la difesa milanista. Insomma, fa soprattutto da specchio per gli allodole, anche perché Galli lo marca bene e non gli concede più dello stretto necessario. 7,5

## Nell'ultimo quarto d'ora ciabata

per sfinitimento un buon pallone servitogli da Bonomi, ma poi Bergamo si deve inventare un fallo ai suoi danni. 6,5

**BENCINA:** prestazione molto tatticizzata, con precise responsabilità di taglio (delle iniziative avversarie) e cuccio (delle impostazioni grigorosse). Tiene saldamente, pur sbagliando qualcosa nelle giocate «importanti». 6,5

**FINARDI:** ha ricevuto rigide consegne anche di «chiusura» difensiva sulla fascia sinistra, non le ha mai disertate. L'apporto qualitativo ne ha fatto dubbia l'ampia sufficienza: 6

**MONDONICO:** la formazione era «coraggiosa», senza cinque elementi, con due ripescaggi (Galbagni e Paolinelli) e un po' di revival (Zmuda rispolverato come stopper), ma ha funzionato. La disposizione tattica azzeccata (pur con qualche saturazione difensiva sulla fascia manica) ha permesso la ricerca di soluzioni in velocità. Tra l'altro, la Cremonese si è confermata tra le formazioni più dotate di mine anti-fuorigioco, cioè di soluzioni atte a far «saltare» questo congegno. Plausibilissima anche la scelta di inserire Meluso per rinsanguare le soluzioni offensive e ridistribuire certi compiti che si erano fatti gravosi come «spesata» atletica. Ottimo anche il suo comportamento dopo il fischio finale, quando ha evitato che Bergamo avesse incontri... troppo ravvicinati con qualche grigorosso: 7,5

## MILAN

**TERRANEO:** ha salvato la patria milanista. Due respinte su tiri da posizione-gol di Bonomi e Galvani, ben cinque uscite fuori area per anticipare l'avversario liberato dalla «clicca» del fuorigioco. Ce n'è da invecchiare prima del tempo, lui negli spogliatoi se ne lamenta: 7

**TASSOTTI:** libero improvvisato, se la cava bene come prestazione individuale, ma pasticcia nell'organizzazione del fuorigioco: 6

**GALLI:** duello godibile con Nicoletti, sul quale ha il vantag-

## giò di una certa benevolenza arbitrale.

Si conferma comunque elemento dotato: 6,5

**ICARDI:** nel primo tempo lavora in modo alacre quanto anonimo un numero spaventoso di palloni. Cerca qualche cambio di marcia, senza fare danni: 6

**DI BARTOLOMEI:** è un ipnotizzatore di palloni ed avversari. La sua letargia è una vera palla al piede del Milan nel primo tempo, quando si somma al difetto di ritmo del rientrante Wilkins, mentre diventa meno vistosa nella ripresa quando il co-regista britannico esce, e la Cremonese accorcia il suo passo. Certo, è il tipo che non perdona cali di ritmo agli avversari. Firma con sicurezza assoluta il rigore-partita: 6,5

**EVANI:** deve fronteggiare Galbagni, trova duro e quindi viene pressoché ignorato dai compagni, che preferiscono impostare sulla fascia opposta. Due errori nel suo pezzo forte, il cross in corsa: 6

**VERZA:** svia alla ricerca dello spunto vincente, ma Pancheri e Galbagni non gli consentono granché: 6

**WILKINS:** al rientro dopo infortunio, conferma la materia nel pescare il compagno libero, ma per farlo deve rinunciare ad «affondare» i colpi, giocando palloni tutto sommato innocui. Presto in difetto di fiato: 6

**MANZO (dal '46):** qualche robusta incursione sulla destra, qualche fallo, il tiro più pericoloso dell'intera partita sul fronte milanista: 6

**HATELEY:** la povertà della manovra rossonera e la guardia di Zmuda limitano di brutto il suo apporto. Pur servito in modo prevedibilissimo, però, Attila il flagello degli stopper è riuscito a cavarne qualcosa con un paio di conclusioni fuori bersaglio e qualche «torre». Buona grinta: 6

**BATTISTINI:** girovaga per il campo senza costrutto, sbagliando molto: 5,5

**VIRDIS:** disoccupato come guastatore d'area, deve tornare a centrocampo per toccare qualche pallone. Nella ripresa non trova la coordinazione su un paio di episodi interessanti, poi si... concede allo strattone

## di Montorfano, provocando il rigore che decide: 6

**LIEDHOLM:** il maestro si riposa. Il suo Milan tracceggia calcetto di semplice possesso a centrocampo, e poi si limita a scodellare verso l'area della tre quarti. Il fuorigioco attuato così, inoltre, è ai limiti dell'autolesionismo. L'assenza di Baresi e le condizioni imperfette di Wilkins spiegano tutto? 6

## ARBITRO


**BERGAMO:** c'è modo e modo di arbitrare a senso unico. Bergamo lo ha fatto in modo brutale. C'entra il rigore, che non andava assegnato perché l'eventuale fallo è iniziato fuori area (Virdis ha fatto pata-pumfete nei sedici metri solo per inerzia) e perché di contat-

ti del genere in una partita ce ne sono decine, non degnati di uno sguardo. Ma c'entra anche una serie di decisioni contrarie alla Cremonese: il regolamento si deforma in ragione della posizione in classifica? I due guardalinee danno una mano a Bergamo a far brutta figura, lui ci mette del suo facendosi trovare sempre lontano dall'azione: 6

# Pass (Provato, Approvato, SuperSelezionato). L'offerta esclusiva del Concessionario BMW.

Marca	Modello	Anno	Colore	Accessori	Prezzo
BMW	316	1978	nero	—,—	6.000.000
BMW	316	1979	delphin metalliche	—,—	6.500.000
BMW	316	1981	bianco	—,—	7.500.000
BMW	320	1979	delphin metalliche	aria cond. cerchi lega	7.200.000
BMW	320	1979	delphin metalliche	cerchi lega	6.800.000
BMW	320	1980	delphin metalliche	—,—	7.200.000
BMW	733	1978	arktisblau metalliche	—,—	10.000.000
BMW	728	1984	polaris metalliche	aria cond. ABS	—,—
BMW	745 Executive	1984	polaris metalliche	full optional	—,—

**ARCAR**  
Via Vecchio Passeggio, 2  
Tel. (0372) 28329  
CREMONA



PREMIO DI RENDIMENTO  
**SUPERMERCATI MARIS**  
Cremona  
Via C. Pedone, Via Del Molino

BORIN	7
GALBAGINI	6,5
GALVANI	6,5
ZMUDA	7
PAOLINELLI	6
MONTORFANO	6
PANCHERI	6,5
BONOMI	6
NICOLETTI	6,5
BENCINA	6,5
FINARDI	6